

nonfiction
laboratorio
indipendente
sei



Vai al contenuto multimediale

massimo occhiuzzo **per chi ama scrivere**



nonfiction
aracne



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2535-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2019

Lo scrittore professionista è un
dilettante che non ha mai smes-
so di scrivere.

Nadine Gordimer

Nelle conversazioni serali sulla narrativa che ho tenuto gratuitamente per quattro anni presso un centro di cultura e confronto tra le arti, sono venuto a contatto con persone che avevano tutte la comune passione dello scrivere.

Da questa esperienza è nata l'esigenza di avere un riferimento che mi aiutasse a trasmettere la mia esperienza di scrittore agli altri.

Il risultato è stato questo manoscritto che dedico a chiunque ha la volontà e la costanza di dedicarsi al bellissimo mondo della narrativa e che riporta in gran parte gli argomenti delle mie affabulazioni serali e del laboratorio condiviso con gli scrittori esordienti che hanno partecipato.

L'Autore

prefazione

Avviarsi sul sentiero della scrittura è semplice, la tendenza ad immergersi nei propri pensieri, la passione per i libri, il desiderio di conoscere, sono i primi elementi che ci portano a scrivere delle righe su un foglio di carta.

Lo scrittore è un artigiano, ha bisogno di idee da tramutare in un pensiero logico e quindi di una trama che può diventare un racconto o addirittura successivamente un romanzo.

Raccontare o narrare significa riferire ad altri in forma scritta lo svolgersi nel tempo di uno o più fatti che riguardano una o più persone.

La scelta del fatto da raccontare è un momento fondamentale nella costruzione di ogni testo narrativo. È evidente che deve essere un fatto interessante. Tutto questo segue un percorso prestabilito, tutti possiamo scrivere e farlo più o meno bene. Sono dell'idea che la tecnica s'impara, ma non basta scrivere bene se non c'è la storia, importante è che alla base ci sia una buona dose di creatività e fantasia.

Il mondo della scrittura è complesso non basta scrivere un racconto o un romanzo e poi tenerlo nel cassetto è necessario diffondere al mondo il proprio pensiero e per farlo bisogna essere pubblicati.

E non basta essere pubblicati dobbiamo farci conoscere da un numero sempre più grande di persone per diffondere le nostre idee narrative.

Su questi argomenti ci sono molti manuali che più o meno bene risolvono queste tematiche.

Nella nostra pubblicazione credo che sia importante rafforzare un elemento fondamentale per chi scrive: la *motivazione*.

È il primo passo fondamentale per affrontare le notevoli difficoltà che verranno in corso d'opera. Scopo di questo manuale è mantenere costante nel tempo l'elemento della motivazione attraverso la scoperta della tecnica e lo sviluppo della fantasia.

Motivazione che dovrà essere sempre più forte dopo aver scritto il proprio libro per farlo pubblicare e poi lanciare.

Speriamo che queste pagine possano essere un contributo utile nel contesto di povertà culturale del nostro paese.

prima parte | la scrittura creativa:
dall'ispirazione alla stesura di un corpo narrativo

Il nostro approccio alla scrittura si compone di due elementi essenziali: La creatività e la tecnica, argomento che affronteremo approfonditamente nell'ultima parte.

La *creatività* esce dal nostro pensiero, fa parte del nostro modo di essere, nasce dalla nostra esperienza nella vita, la tecnica invece si può apprendere.

La scrittura creativa è un'attività che coinvolge tutta la dinamica del pensiero, dalla scintilla che potremo chiamare ispirazione, alle fasi di stesura di un testo ordinato, rifinito e corretto. Organizzare un insieme di parole per raccontare una storia è in sintesi dare vita a un corpo narrativo.

Scrivere un racconto, dipingere un quadro, fare una fotografia hanno in comune tutte e tre una base di conoscenza tecnica, ma soprattutto l'*attimo ispiratore*.

La scrittura è una *forma di comunicazione* non è una forma di solitudine, si scrive per raccontare qualcosa a qualcuno, quindi il primo concetto basilare è sedurre il mondo, cioè afferrare il lettore e fare in modo che provi interesse e piacere in ciò che sta leggendo.

In sintesi dobbiamo trasmettere la magia del raccontare e dello scrivere.

Tradizionalmente le storie iniziavano con: "C'era una volta...". Infatti tutto è iniziato nella nostra infanzia quando i nostri genitori ci raccontavano le favole.

Il nostro percorso di vita è narrazione, il bisogno di favole è rimasto e con esso la nostra voglia di creare nuove storie, ma bisogna saperle organizzare in un corpo organico.

La prima volta che scriviamo su un foglio siamo pieni d'entusiasmo per la splendida idea che ci è venuta e da cui iniziamo la nostra storia. Successivamente questo entusiasmo va coltivato con una forte motivazione che ci dia la spinta per continuare.

Le *motivazioni* per cui una persona inizia a scrivere una storia su un foglio di carta o sul computer possono essere tantissime: desiderio di mostrarsi al mondo, bisogno di comunicare emozioni, sensibilità e cultura, necessità di denunciare alcuni fatti, espressione di fantasia e forse anche per curare tensioni e dolori psicologici. Ci deve essere una forte motivazione per scrivere.

Queste sono le mie motivazioni, ma ognuno di noi ha le sue:

A volte racconto per rabbia e per condividere con il mio prossimo. Per dare una visione del mondo e delle sue ingiustizie. Dire la mia opinione sui fatti del nostro quotidiano.

E ancora, scrivo per il dolore che ho dentro, la sofferenza per l'abitudine del lavoro e degli orari mi spingono a un gesto di liberazione che è appunto scrivere sui tasti delle parole.

Attraverso esse posso creare un personaggio, un ambiente, un filo di narrazione che può portare chi legge a credere in un mondo migliore.

Spesso scrivo perché sbaglio, cercando in un gesto di superbia e di conseguenza nella scrittura un apprezzamento da parte degli altri. In fondo, per una forma di egoismo.

A volte è un atto d'amore che uscendo dalla mente comunica attraverso le parole denunciando il mondo di chi non ha niente, di chi soffre, di chi chiede. Tutto condensato nella fantasia che è la

chiave che mi permette di aprire la porta della realtà. La nostra realtà che vista attraverso occhi normali non può colpirci più di tanto, in quanto è addomesticata dalle lenti dei mass-media che nell'abitudine fa morire tutto.

Infine scrivo perché sono vivo e per me è una dimostrazione che ho un'anima e mi esprimo soprattutto attraverso di essa. A volte racconto perché mi annoio e cerco nella scrittura una motivazione alla mia esistenza.

Sono le motivazioni di uno scrittore in particolare, ma ognuno di noi può trovare le proprie avendo chiari gli obiettivi letterari.

Scrivere vuol dire far vedere la “luce”.

Attraverso la letteratura si comunica il bisogno impellente di comunicare la personale visione, le idee e i valori, il nostro modo di affrontare la vita. *L'urgenza di esserci è l'inizio di ogni processo letterario.*

La creatività di chi vuol scrivere ha bisogno della conoscenza e la lettura può aiutarci moltissimo per la nostra crescita intellettuale, non si può scrivere e creare senza leggere e senza leggere sempre più spesso. Quindi leggere sviluppa la creatività perché innesca un processo attivo e dinamico nella nostra mente.

capitolo due | la lettura

Tutto nasce dalla lettura, molti di noi ricordano la bellezza delle favole che la nostra mamma ci raccontava da piccoli, le letture dell'infanzia e quelle adolescenziali.

Nel mio caso: *Il libro della giungla*, *Ventimila leghe sotto i mari* e *L'isola misteriosa* di Giulio Verne e poi più tardi l'opera completa di Salgari, fino ad arrivare fino ad oggi alla lettura dei romanzi di Camilleri, Murakami, Mankell, Zafon solo per nominare qualcuno dei miei tanti scrittori preferiti.

Leggere è la strada principale che ci porta verso la scrittura. Tutto quello che si è accumulato per anni con le nostre letture e le nostre esperienze letterarie e di vita ci chiede di uscire dalla nostra coscienza e di essere raccontato in una storia nuova.

La lettura è il primo passo che serve per creare una coscienza da scrittore. Attraverso la lettura ci avviciniamo all'esperienza della creazione di un testo scritto. Chi vuole imparare a scrivere deve a sua volta saper leggere. Un principio basilare per un apprendista scrittore è quindi quello di leggere molto per assimilare stili letterari da modelli esistenti cercando di metabolizzarli, di renderli propri. Si tratta di un processo cognitivo automatico.

Attraverso la lettura ci avviciniamo all'esperienza della creazione di un testo scritto. Chi vuole imparare a scrivere deve a sua volta saper leggere.

Il nostro universo letterario è pieno di emozioni e scelte di ogni tipo, leggere è un arricchimento e la chiave per un'esistenza migliore.

Leggere è aprire porte del pensiero che attendono solo di essere svelate, per poter far scaturire immaginazione e nuova consapevolezza. Leggere non è solo un buon esercizio per un vocabolario più ampio, ma è un lavoro introspettivo; in ogni lettura sarete toccati nel vostro profondo e qualcosa nascerà in voi, dalla riflessione, al ricordo, all'ispirazione stessa. Bisogna stare attenti che il vostro modo di scrivere non sia una brutta copia di ciò che state leggendo. Informarvi è importantissimo, non basta avere una buona immaginazione, occorre alimentarla ed il modo migliore per farlo è proprio la lettura diversificata; abituarsi a leggere vari genere è far tesoro di tutti gli aspetti che fino ad ora non avreste mai preso in considerazione.

Il trucco è leggere, assimilare, ma restare integri al proprio pensiero e al raggiungimento del proprio stile. Leggere a voce alta può inoltre aiutare chi scrive a percepire il suono della propria scrittura e evitare errori grammaticali o ripetizioni.

capitolo tre | l'idea

Due pensieri che prima erano del tutto indipendenti trovano un punto d'incontro e si concretizzano in qualcosa di assolutamente nuovo, formando un'*idea*.

Un punto va subito chiarito, le idee per un buon racconto spuntano letteralmente dal nulla, arrivano di punto in bianco. Il nostro compito non è trovare queste idee, ma riconoscerle quando si manifestano e usarle per le nostre creazioni narrative. Quando meno ce lo aspettiamo ci vengono davanti spesso in maniera embrionale ma sono l'inizio della nostra letteratura. È utile ovunque ci troviamo scrivere queste idee su un taccuino per poi riprenderle al momento di elaborarle. L'osservazione della vita del nostro quotidiano ci può aiutare a trovare idee che successivamente saranno materia delle nostre storie.

